

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 6

Artikel: Revisione del contributo 2017+
Autor: Giedemann, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737246>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Revisione del contributo 2017+

In occasione della Assemblea Generale Ordinaria dello scorso 12 marzo 2016 a Coira, il Presidente della Società Svizzera degli Ufficiali br Denis Froidevaux portò in discussione l'aumento della quota sociale da fr. 10. – a fr. 20. –.

L'Assemblea, pur prendendo atto dell'evoluzione finanziaria, rifiutò tale proposta rimandando al nuovo Comitato Centrale il compito di procedere a una ulteriore revisione critica del tema. L'articolo propone in massima sintesi lo stato dell'arte dei lavori e delle consultazioni al fine di costituire una base di discussione per la prossima Assemblea Generale Straordinaria della Società Ticinese degli Ufficiali, convocata dal Presidente col Marco Lucchini per il prossimo 16 febbraio 2017.



ten col
Stefano Giedemann

tenente colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU

Il contesto

Il tema relativo alle quote sociali può comportare delle discussioni all'interno dei Circoli e Sezioni, in quanto non sempre sono comprensibili a tutti le dinamiche e l'utilità di tali contributi. Se rapportiamo il tema a livello nazionale, il contesto, le dimensioni e gli impatti cambiano notevolmente. È quindi utile sintetizzare, prima di tutto, alcuni elementi retrospettivi.

L'ultima revisione del contributo raccolto a livello di Circoli e Sezioni a favore della Società Svizzera degli Ufficiali risale al lontano 1996, quando passò da fr. 5.– agli attuali fr. 10.–. In quell'occasione la motivazione principale era di assicurare l'introduzione di un segretariato permanente e la costituzione di riserve per sostenere con maggiore decisione determinate iniziative a carattere nazionale a favore della politica di sicurezza. Il segretariato precedentemente associato alle presidenze di turno non garantiva più i necessari requisiti di continuità e qualità a quel tempo richiesti. Nel 2012, nuovamente a fronte delle

mutate e sempre più stringenti necessità determinate dall'evoluzione del contesto politico federale, in particolare, il segretariato permanente venne sostituito da un Segretariato Generale (con compiti e attività definite a sostegno, nell'ordine, dell'ufficio presidenziale, del Comitato Centrale e delle Sezioni Cantionali come pure delle Società d'Arma). Nel contempo venne costituita una fondazione allo scopo di contribuire fattivamente al finanziamento di questa nuova struttura e delle necessità che si sarebbero prodotte a fronte delle campagne politiche (e relative votazioni).

Purtroppo ad oggi dobbiamo costatare che la SSU non riesce più ad assicurare i propri impegni nella qualità e quantità definite, in quanto l'assetto finanziario non ha seguito le previsioni. Infatti la SSU si è ben presto dovuta confrontare con il problema della copertura dei costi generati dal differenziale negativo del minor introito fornito dalla Fondazione, unitamente dalla necessità di copertura degli investimenti causati dalle campagne di votazione riguardo l'obbligo di servire (2013) e il Gripen (2014), quest'ultimi maggiori del previsto a causa del fatto che alcune sezioni non ebbero a ono-

rare gli impegni finanziari promessi, intesi, in questo contesto, come contributi di solidarietà.

Le prestazioni attuali della SSU

È indiscutibile che nel recente passato si è assistito a un'importante evoluzione dell'universo politico-comunicativo. Ciò ha comportato un'aumentata necessità di garantire interventi e reattività nel contesto mediatico, con specifici comunicati stampa e interviste, di assicurare incontri periodici con il mondo parlamentare federale (inteso in particolare come le commissioni della politica di sicurezza del Nazionale e degli Stati), di contribuire e partecipare in determinati gruppi di consultazione e di lavoro federali con lo studio dei dossier e – con la propria presenza qualificata – di intervenire di conseguenza, di tenere i contatti regolari con i vertici dell'Esercito e del Dipartimento preposto e in modo più puntuale in relazione alla discussione di temi rilevanti.

Questo importante lavoro nel contesto della politica di sicurezza svizzera non traspare in tutta la sua ampiezza, forse, ai soci che sono più legati alle attività locali, ma è molto impegnativo e deve essere condotto con un livello

qualitativo importante al fine di assicurare la necessaria credibilità della SSU (e dei relativi oltre 20 000 associati che essa rappresenta).

Oltre a quanto non già fatto regolarmente, ad esempio, sia nell'ambito delle pubblicazioni periodiche nella rivista medesima, sia in occasione di ogni assemblea generale ordinaria, sia nelle riunioni di comitato a livello di STU (a cui prendono parte tutti i presidenti dei Circoli e delle Sezioni), è sempre possibile presentare più da vicino la portata di questa attività nel suo insieme, i relativi meccanismi, il ruolo e i compiti del comitato centrale, come pure ribadire i diversi risultati ottenuti.

L'approccio del comitato centrale

Proprio in virtù di quanto espresso, il comitato centrale ha ribadito, in più di una occasione, la necessità di assicurare continuità ai processi di lavoro e alle strutture semi-professionali introdotte nel 2012. Nel contempo è stata confermata e ritenuta imprescindibile l'assoluta indipendenza dal sostegno derivante in forma di sponsoring diretto da strutture economiche legate alla politica di sicurezza. Di conseguenza, dato che la SSU dovrà continuare a sostenere finanziariamente il suo modello con mezzi propri, considerato

inoltre che gli attuali fr. 10.– coprono solo la metà dei costi effettivi, si rendono necessarie delle misure orientate sia sui costi, sia sui ricavi:

- come misura d'urgenza si intendono ridurre transitoriamente – compromettendo parzialmente l'efficacia – i costi operativi, secondo una serie di proposte già approvate dal comitato centrale nel corso del mese di settembre e ottobre del 2016;
- come misure strutturali, si intende intervenire sui ricavi, da una parte con un aumento del contributo per la SSU di fr. 5.–, dall'altra andando a intervenire con maggiore incisività nel contesto della Fondazione, con riserva di un ulteriore aumento di fr. 5.–, qualora quest'ultima azione non dovesse contribuire fattivamente e in tempi rapidi al risultato (per esempio determinato anche da fattori ad essa esogeni).

L'obiettivo ultimo è di ripristinare le condizioni operative attuali assicurando, nel contempo, pure una lenta, ma solida ricostituzione di riserve che a livello centrale sono imprescindibili.

Il processo di consultazione

In occasione di incontri diversi, in particolare quello formale del 5 novembre 2016 nell'ambito della conferenza dei

presidenti della SSU, le proposte e la strategia sono state accolte con favore. Diversi presidenti hanno pure mostrato una decisa apertura, chiedendo di presentare all'assemblea generale ordinaria della SSU del prossimo marzo in Vallese un aumento della quota di fr. 10.–, permettendo così alla SSU da subito il ripristino delle proprie apprezzate prestazioni, rispettivamente lasciando il tempo necessario alla Fondazione per riorientare meglio le proprie attività.

A livello cantonale, premessa la decisione del comitato della Società Ticinese degli Ufficiali di indire un'assemblea generale straordinaria sul tema, questo processo democratico e partecipativo potrà svilupparsi di conseguenza più nel dettaglio e, sono sicuro, ne uscirà più che rafforzato nel suo insieme. Infatti l'ufficialità ticinese ha sempre ben compreso l'importanza di sostenere attivamente la politica di sicurezza e il ruolo determinante della Società Svizzera degli Ufficiali, istituzione che vanta oltre 180 anni di storia, di cui 165 con rappresentanti ticinesi. Assicuriamo, quindi, tutto il nostro necessario e opportuno supporto finanziario, in questo nuovo contesto operativo, in cui la SSU si sta già muovendo. ♦



Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali